

Ca' de Sass Le ipotesi in campo per la sostituzione di Passera. La partita di Benessia per la riconferma alla Fondazione

Intesa, Torino per il candidato interno

La Compagnia di Sanpaolo favorevole al direttore generale Morelli

MILANO — La partita per la successione in Intesa Sanpaolo rischia di complicarsi. Le consultazioni tra i grandi soci stanno proseguendo ma all'orizzonte non si vede ancora la schiarita. E non perché manchino i potenziali candidati alla poltrona di consigliere delegato lasciata libera da Corrado Passera. Sono i nomi a non incontrare il consenso necessario per poter procedere alla nomina senza creare strappi tra gli azionisti. Il dossier «è nelle mani di Bazoli» come ha ricordato il presidente della Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti. E il numero uno di Ca' de Sass sarebbe orientato a trovare fuori da Intesa il nuovo capoazienda. La Compagnia di Sanpaolo, primo socio dell'istituto milanese, non sarebbe però d'accordo.

Ora che Passera ha lasciato Piazza Scala, spiegano fonti vicine alla Compagnia, a Torino ritengono che spetti a loro l'indicazione del nuovo consigliere delegato o quanto meno il diritto di definire i criteri di selezione. Nessuno vuole provocare frizioni con Milano. La Compagnia, tuttavia, starebbe spingendo sul presidente Angelo Benessia perché promuova una successione interna. Lo ha fatto capire piuttosto chiaramente la vi-

cepresidente, suor Giuliana Galli, la quale parlando a margine di un convegno giovedì a Torino, dopo aver riconosciuto che «in banca ci sono persone responsabili che possono garantirne un buon funzionamento in questa fase transitoria» ha chiarito che nella scelta del successore di Passera «non si potrà non tener conto delle indicazioni date dal consigliere delegato». Il quale prima di lasciare Milano per Roma avrebbe raccomandato una scelta di continuità, e quindi interna a Ca' de Sass. E il candidato su cui punta la Compagnia è il direttore generale vicario Marco Morelli, che proprio l'ente torinese aveva indicato per riempire la cassetta lasciata vuota da Pietro Modiano. Ieri intanto l'altro direttore generale, Gaetano Micciché, ha fatto visita in Fondazione Cariplo.

Il fine settimana sarà cruciale per capire i tempi della successione. Per Benessia la partita sul consigliere delegato di Intesa è molto delicata. Il suo incarico al vertice della Compagnia è in scadenza e l'avvocato torinese punta alla riconferma. Che dipende fondamentalmente dal gradimento degli enti territoriali, in primis dal sindaco Piero Fassino. Il quale, secondo le voci che circolano a Torino, starebbe seguendo con grande attenzione l'evoluzione della partita, forte anche della conoscenza ultradecennale con i due playmaker milanesi Bazoli e Guzzetti.

Il tempo però stringe. Gli umori altalenanti dei mercati non consentono a Intesa di lasciare vuota per troppo tempo la poltrona più importante. Ieri il titolo della banca milanese ha preso fiato guadagnando il 2,44% spinto dalle ipotesi che possa essere il numero uno di Luxottica, Andrea Guerra, a prendere in mano il timone della banca, il quale tuttavia si è detto indisponibile. Sul mercato continuano a girare anche i nomi di Victor Massiah, Giampiero Auletta Armenise, Fabio Gallia e Massimo Tononi, anche se con minore convinzione.

Nei giorni scorsi alcune indiscrezioni hanno parlato di un vertice in programma per oggi a Torino tra i grandi soci di Intesa, di cui però Guzzetti ha detto di non sapere nulla. E' confermata invece la riunione del consiglio di gestione prevista per martedì 22. Bazoli vorrebbe chiudere rapidamente il cerchio ma, a meno di improvvise accelerazioni, il board non integrerà l'ordine del giorno con la cooptazione del nuovo consigliere delegato, per la quale serve un accordo che potrebbe richiedere ancora del tempo.

Federico De Rosa
fderosa@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

